RELAZIONE IDROGEOLOGICA
Modalità Di Redazione

La relazione idrogeologica, da redigersi a firma di un geologo abilitato allo svolgimento della professione, dovrà contenere i seguenti elementi:

A) SCARICHI INDUSTRIALI E SCARICHI URBANI > 2000 A.E.

1. **delimitazione su adeguata cartografia tecnica** (CTR, scala 1: 10.000 oppure 1: 5.000) e caratterizzazione del bacino o sotto-bacino idrico di appartenenza del corpo recettore, a monte dello scarico;
2. **profondità delle falde** idriche presenti e loro caratterizzazione (falda freatica, artesiana, livello statico ecc.), con indicazione di emergenze sorgentizie all'interno del bacino e loro caratterizzazione (tipologia, portate, ecc.);
3. **permeabilità dei terreni** presenti nel bacino o sotto-bacino idrico di studio, ricavate da dati disponibili in letteratura, e, se necessario, da prove in sito;
4. **periodo di portata naturale nulla** (espresso in **giorni**) nel corso di un anno del corpo recettore, secondo quanto indicato nell'art. 124 c. 9 del D.lgs. 152/2006, alla luce delle necessarie indagini geologiche e idrogeologiche (di cui ai punti 1, 2 e 3), unitamente a dati pluviometrici delle stazioni meteo più vicine, tratti dagli annali dell'Ufficio Idrografico della Regione Lazio, finalizzate a stimare in modo chiaro e in base alle più consolidate metodologie tecnico-scientifiche del settore (es. Giandotti, Kirpich, Watt-Clow, Pezzoli, ecc.), il regime delle portate del corpo idrico in questione;
5. **coordinate del punto di scarico** utilizzando il sistema metrico WGS 84 distinguendo in modo chiaro il punto di emissione dall'impianto di depurazione, il punto di immissione nell'eventuale condotta privata o canalizzazione e il punto di immissione nel corpo recettore finale;
6. **bibliografia di riferimento**, studi e pubblicazioni di settore presi a base scientifica per lo svolgimento delle indagini.

B) SCARICHI DI QUALSIASI TIPOLOGIA SUL SUOLO O NEGLI STRATI SUPERFICIALI DEL SOTTOSUOLO

1) **planimetria generale** dell'area interessata allo scarico con dimensionamento delle strutture del sistema di smaltimento (sezioni e sviluppo lineare dei sistemi di affinamento);

2) natura e **caratteristiche granulometriche del terreno**, per almeno 2 m al di sotto del piano di posa dell'opera in progetto, previa esecuzione di prove di permeabilità;

3) **soggiacenza della falda** con valutazione della minima profondità in situ e direzione di deflusso;

4) **censimento e definizione** di pozzi, sorgenti e corsi d'acqua, condutture fognarie o di acqua potabile per un raggio di almeno 200 m dall'opera in progetto (Zona di Rispetto prevista dal D.lgs. 152/2006);

5) idonea **documentazione grafica e fotografica** delle prove e delle indagini eseguite.